

Dazi, si sblocca il voto sull'accordo con gli Usa partiti divisi a Bruxelles

di ROSARIA AMATO
ROMA

L'accordo sui dazi Ue-Usa torna all'ordine del giorno al Parlamento europeo, ma i partiti sono ancora divisi sul voto, in attesa di ottenere maggiori garanzie dagli Stati Uniti. L'intesa raggiunta ieri tra i relatori ombra ha permesso di calendarizzare il voto in Commissione per il commercio internazionale (Inta) per domani alle 10. Ma non c'è certezza sull'approdo in Aula: il presidente della Commissione, il socialista tedesco Bernd Lange, si è espresso per fissare la votazione nella plenaria di aprile, mentre altre forze politiche, a cominciare dal Ppe, e la stessa presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola, premono per accelerare per la "miniplenaria" della prossima settimana. «Non possiamo passare decenni a negoziare accordi mentre il resto del mondo va avanti a un ritmo molto più veloce», ha affermato Metsola, intervenendo a una conferenza a Berlino.

L'accordo era stato "congelato" dal Parlamento a gennaio, in risposta alle minacce di nuovi dazi da parte del presidente Usa Trump, indispettito dalla sentenza della Corte suprema americana che dichiarava illegittimi gli atti che avevano portato alle tariffe maggiorate contro un gran numero di Paesi. Poi a stretto gi-



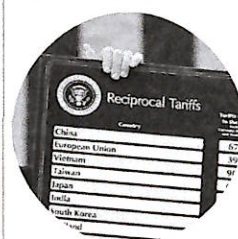
Container al porto di Genova

Domani la ratifica approda in commissione Socialisti e Verdi vogliono posticipare il passaggio in aula: "Chiediamo garanzie a Washington"

ro è arrivato l'attacco all'Iran, seguito dalle minacce di ritorsioni nei confronti della Spagna. Bruxelles non vuole lasciare troppi fronti aperti con gli Stati Uniti, e vorrebbe chiudere almeno quello degli accordi commerciali, ma il Parlamento chiede garanzie precise: «La nostra preoccupazione è che, anche dopo la ratifica, gli americani non rispettino l'accordo, che magari tra un po' arrivi un'altra proposta contro le leggi europee sul digitale, o un'altra minaccia contro un Paese europeo, o

un aumento ingiustificato su una serie di prodotti», spiega Brando Benifei (Pd-S&D). Come presidente della delegazione per i rapporti con gli Stati Uniti del Parlamento Europeo Benifei partirà oggi per Washington. Nei prossimi giorni insieme a Lange e all'eurodeputato polacco Michael Szczerba (Ppe) incontrerà il rappresentante per il Commercio statunitense Jamieson Greer, senatore americano e membri della Corte Suprema, anche per capire le implicazioni legali della sentenza di gen-

LE TAPPE



1. Giovedì 19 la Commissione per il Commercio internazionale voterà l'accordo sui dazi Usa-Ue
2. Venerdì 20 ha inizio la missione del Parlamento Europeo negli Stati Uniti. La delegazione di Bruxelles incontrerà membri del governo Usa, del Senato e della Corte Suprema
3. Il voto in Plenaria verrà calendarizzato tra la fine di marzo (25-26) e quella di aprile (27-30). Il Ppe e la stessa presidente Metsola premono per fare presto, S&D, Verdi e Renew per aprile

naio sull'accordo con l'Unione Europea. «Sappiamo che i negozianti americani stanno prendendo in considerazione la preparazione di una lettera che garantisca all'Unione Europea che non ci saranno modifiche post-accordo», afferma Benifei - ma non l'avremo nei prossimi giorni, ecco perché per noi, così come per i Verdi e Renew, il voto finale va rinviato ad aprile. Anche per evitare che la posizione del Parlamento arrivi debole alla trattativa in Consiglio». E nel frattempo, per superare le obiezioni dei partiti domani, Lange ha posto la *sunrise clause*, una clausola che stabilisce che se gli Usa non rispettano gli accordi neanche la Ue sarà tenuta a farlo.

REPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO
di FILIPPO SANTELLI
ROMA

Musk rivoluziona la sua xAI e sfida Altman in tribunale "Darò i soldi in beneficenza"

Dicesi *hardcore*, nel vocabolario di Elon Musk, uno di quei momenti in cui va messo in campo uno sforzo estremo - suo e di chi lavora per lui - per risolvere un'azienda che non funziona. Corrisponde perfettamente alla definizione la ristrutturazione che l'imprenditore più ammirato e controverso del mondo ha appena decretato in xAI, la società in cui ha fatto confluire le parole della ex Twitter e i pensieri di Grok, la sua intelligenza artificiale, e che poi ha fuso con i razzi spaziali di SpaceX. Il motivo? Nella folle corsa a dominare l'IA non riesce a tenere il passo dei fuoriclasse, i grandi (e odiati) rivali Google, OpenAI e Anthropic. E lui quella corsa la vuole vincere a tutti i costi.

Dentro le forze speciali allora, come sempre in questi casi, cioè fidatissimi e fedelissimi manager di Tesla e di SpaceX paracadutati per risolvere i problemi di xAI. E fuori parte dei dipendenti della startup, colpevoli di non aver fatto abbastanza per creare algoritmi all'altezza, specie nel campo della programmazione e degli strumenti professionali in cui Anthropic è emersa prepotente. In questo *reputisti* hanno lasciato - o

SUI SOCIAL



Elon Musk
Fondatore di Tesla e patron di X: secondo Forbes è l'uomo più ricco del mondo nel 2026. Sopra, il post sulla contesa con OpenAI

sono stati spinti a lasciare - anche due cofondatori come Zihang Dai e Guodong Zhang: degli I originari che nel 2023 crearono xAI con Musk ne restano così appena due.

Si tratta, ha detto Musk, di «ricostruire» l'azienda dell'IA «dalle fon-

damenta». E di farlo in fretta, visto che l'obiettivo è portare in Borsa l'intera SpaceX entro il secondo trimestre dell'anno, in quella che si annuncia essere la più grande offerta iniziale della storia, ben sopra i mille miliardi di dollari e forse non lontana dai duemila. Una sfida davvero *hardcore*, considerati i ritardi di Grok rispetto a Gpt, Claude o Gemini e il livello estremo di concorrenza - per i fondi, i talenti, la potenza di calcolo - nel settore più caldo che c'è.

Nel frattempo, per aggiungere altra carne al fuoco, Musk continua a portare avanti anche la sua faida legale contro l'ex amico Sam Altman e OpenAI, la startup che contribuì a fondare e che ora accusa di aver tradito la sua missione originaria non profit. La prima udienza è prevista in California tra poco più di un mese e Musk chiede danni per 134 miliardi di dollari, cifra astronomica frutto di un calcolo da molti giudicato fantasioso. Se dovesse vincere, ha scritto ieri l'uomo più ricco del mondo, patrimonio da 835 miliardi di dollari, lascerebbe l'intera somma in beneficenza.

REPRODUZIONE RISERVATA

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Santarcangelo di Romagna (RN), Via Pasquale Tosi 1300, per il giorno 28 aprile 2026 alle ore 10,30 (unica convocazione) per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025. Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione inclusiva della Rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2025. Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.
2. Destinazione del risultato di esercizio e distribuzione agli azionisti di un dividendo.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione.
 - 3.1 Determinazione del numero dei componenti.
 - 3.2 Determinazione della durata dell'incarico.
- 3.3 Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
- 3.4 Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- 3.5 Determinazione del compenso spettante al Consiglio di Amministrazione.
4. Nomina del Collegio Sindacale.
 - 4.1 Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente.
 - 4.2 Determinazione del compenso spettante al Collegio Sindacale.
5. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.
 - 5.1 Approvazione della prima sezione della Relazione ai sensi dell'art. 123 ter comma 3 bis D.Lgs. n. 58/1998.
 - 5.2 Deliberazione non vincolante in merito alla seconda sezione della Relazione ai sensi dell'art. 123 ter comma 6 D.Lgs. n. 58/1998.
6. Autorizzazione all'acquisto, all'alienazione e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea del 28 aprile 2025 per la parte non eseguita.

Le informazioni in merito:

- all'intervento in Assemblea (record date 17 aprile 2026);
- alla reperibilità delle Relazioni e proposte degli Amministratori e della documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno;
- alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale mediante voto di lista;
- al diritto di porre domande prima dell'Assemblea;
- alla presentazione di richieste d'integrazione dell'ordine del giorno;
- all'ammontare del capitale sociale e delle azioni con diritto di voto;

sono riportate nell'avviso di convocazione integrale pubblicato sul sito internet della Società www.marrit.it/governance/assemblee/2026 e sul sito del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

La documentazione relativa all'Assemblea sarà messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità indicate nella versione integrale dell'avviso di convocazione, mentre la Relazione finanziaria annuale sarà pubblicata in data 31 marzo 2026.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Andrea Foschi



MARR S.p.A. - Sede Legale - Rimini, Via Spagna 20
Capitale Sociale Euro 33.262.500 i.v. - C.F. n. di iscrizione al Registro Imprese della CAA della Romagna - Fatt. - Crea e Rimini 0183690365 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cremonini S.p.A. - www.marrit.it